



La vera storia di Papagheno...

Era nato un bambino, bello, sorridente sin dalla nascita. I suoi genitori si impegnavano per non fargli mancare l'essenziale, anzi lo viziavano avendone la possibilità. La madre decise un nome da dargli, Fausto, significa "dono di Dio". Iniziata la scuola Fausto fece subito amicizia, non c'era un suo compagno di classe che non fosse suo amico. Prendeva bei voti, le sue maestre erano fiere di lui e sinceramente non ricordo un singolo momento in cui lui non si vantava di quanto avesse fatto. Era passato tempo, 7 anni precisamente, non era cambiato tanto, solo che in lui era nata una scintilla, si chiamava Letizia. Fausto era innamorato perso di lei, e quando i genitori gli fecero un regalo diverso dal solito lui non esitò a farglielo vedere. Il padre (Claudio) che andava a caccia, aveva catturato un pappagallo rosso acceso, più rosso di un fuoco o un tramonto d'estate a tarda notte. La stessa sera donò la creatura al figlio che rimase sbalordito. Dopo un po' di giorni tra Fausto ed il pappagallo, che aveva chiamato Gheno, era nato un rapporto bellissimo, erano diventati quasi inseparabili, divisi dalla breve vita di quel animale. Allora, il protagonista, portò il suo animale a scuola per far colpo su Letizia, ma lei reagì in modo inaspettato...ne aveva paura!

Così purtroppo il nostro eroe, che era tanto forte, umiliato da questa vicenda, perde molti amici e non riesce a trovarne altri.

Raggiunta l'età di 24 anni Fausto decise di non voler continuare a vivere così: tutti lo conoscevano ma non per quello che voleva. Allora iniziò a girare il mondo in cerca di persone che lo avrebbero accettato. Visita molti posti; Tunisia, Italia, Spagna, Africa e non vi dico quanti altri ce ne sono! Ma in Germania, precisamente in una selva nera, Fausto si perse e il suo unico punto di riferimento divenne una porta, sospesa in aria, in mezzo alla radura. Ah sì dimenticavo! Lui non aveva mai perso la passione per i pappagalli, ma torniamo a noi....

Corse così veloce verso quella porta che trascinò con sé 2 grandi rami a forma di ali, era buffo, lo facevano sembrare un pappagallo. Per educazione Fausto bussò alla porta e quella che lo accolse non era proprio una donna da bosco, portava un abito ricamato, aveva la pelle turchese e i capelli blu come l'abisso. Fausto pensava di

essere morto, ma questa donna lo rassicurò e lo invitò ad entrare nel suo castello, era una regina! Fausto le raccontò la sua storia, e la Regina della Notte, come diceva di chiamarsi, commossa, gli propose un lavoro, data la sua passione per, non poteva esserci lavoro più opportuno. Fausto doveva procurare alla regina dei pappagalli, i più rari che avesse mai trovato, ma a sua maestà il nome "Fausto" non piaceva, quindi scelse per lui un nome più particolare... Papagheno!

Dopo molti anni, passati a conoscere e comprendere gli animali, Papagheno incontrò Papaghena: i due si amarono, dando fiducia l'uno a l'altro.

Dopotutto, la vita di Fausto, o Papagheno, era finita come la favola che aveva sempre sognato.